

Doppia operazione Da una parte il passaggio alla società delle energie rinnovabili del colosso energetico; dall'altra l'avvicinamento al listino

Dal Salento alla Borsa con il vento in poppa

La pugliese Italgest Wind ceduta a Enel Green Power che muove i primi passi verso la quotazione in Piazza Affari

DI MICHELANGELO BORRILLO

Da Torre Santa Susanna a Piazza Affari. Dall'estremità dello Stivale al centro della finanza italiana. Il tutto grazie al vento. Il collegamento è Enel Green Power, la società del gruppo energetico dedicata alle energie rinnovabili costituita nel 2008.

Da una parte, infatti, Enel Green Power ha acquisito il 100 per cento del capitale della pugliese Italgest Wind srl del gruppo di Paride De Masi e 26 aerogeneratori del previsto campo eolico delle contrade Canali e Pezzaviva a Torre Santa Susanna in provincia di Brindisi per 20 milioni di euro; dall'altra, secondo gli ultimi rumors finanziari, Enel starebbe stringendo i tempi per la quotazione in Borsa di Enel Green Power che potrebbe concretizzarsi già entro giugno e comunque entro il 2010.

Il passaggio di Italgest Wind ad Enel comporterà anche il controllo dei parchi eolici ancora in

fase di autorizzazione nei comuni di Bovino e Panni in provincia di Foggia che «prevedono una potenza massima installabile rispettivamente di 56 MW e 44 MW». Inoltre, a seguito dell'impegno della Spv (Italgest Green) di acquistare il 100 per cento della società Parco Eolico Nardò, Enel Green Power ne acquisirà la titolarità per una potenza massima installabile di 62 megawatt. In totale,

Enel assumerà il controllo esclusivo di una potenza massima installabile pari a 184,1 megawatt, ma acquisendo nella Macrozona Sud appena l'1% in più rispetto al 46% nel mercato dell'approvvigionamento all'ingrosso di energia elettrica già detenuto. Per questo lo scorso 4 febbraio (la decisione è stata pubblicata sul bollettino dell'Antitrust del 22 febbraio) è arrivato il via libera dall'Autorità

garante della concorrenza e del mercato che ha deciso di non sottoporre l'operazione di Enel Green Power a istruttoria ritenendo non vi siano gli estremi di una concentrazione.

Secondo il tam tam di Borsa l'amministratore delegato dell'Enel Fulvio Conti avrebbe iniziato da qualche giorno i colloqui con le principali banche d'affari con l'obiettivo di scegliere entro marzo gli advisor

e le banche candidate al consorzio di collocamento delle azioni: se le condizioni del mercato lo permetteranno, il gruppo potrebbe varare l'Ipo (*Initial public offering*), ovvero il collocamento, già nel mese di giugno.

In realtà, ufficialmente, Conti ha sottolineato come non ci sia «alcuna accelerazione del progetto». «Il processo è in corso — ha spiegato Conti parlando a margine della premiazione dei vincitori del concorso PlayEnergy 2009 — e avrà i suoi tempi. Non c'è nessuna accelerazione ma abbiamo l'obiettivo di valorizzare Green Power entro l'anno. Non ci sentiamo sotto pressione né abbiamo ancora scelto la strada», ha aggiunto riferendosi all'opzione tra la quotazione in Borsa e la vendita di una parte ai privati: Enel, infatti, avrebbe sondato anche l'interesse di fondi di investimento, in particolare fondi sovrani esteri, a rilevare una quota di Green Power.